

il foglio della settimana

7 Agosto 2022 XIX DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Sap 18, 6-9

Dal libro della Sapienza

La notte della liberazione fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Salmo Responsoriale Salmo 32

Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore
come Dio, il popolo che egli ha scelto
come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore
è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Seconda Lettura Eb 11, 1-2.8-19

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per

questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia

Vangelo Lc 12, 32-48

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e busa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro,

non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?. Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

+ DOMENICA 7 AGOSTO XIX DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo; Intenzione offerente)

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Cividini Sergio e Monica)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Sarnataro)

LUNEDI' 8 AGOSTO SAN DOMENICO GUZMAN

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Lucia e Emilio)

MARTEDI' 9 AGOSTO

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

07.45 Lodi e S. Messa (Corti Roberto e Giuseppe; Angela e Aldo; Ghisalberti Maria Luisa)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Rozzoni Maria)

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

SAN LORENZO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Todeschini)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Anna Maria)

GIOVEDÌ 11 AGOSTO

SANTA CHIARA D'ASSISI

07.45 Lodi e S. Messa (Def. Locatelli)

18.00 S. Messa al Cimitero (Ravanelli Giuseppe e Virginia)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENEDÌ 12 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Anna; Maurizio)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Battista, Giuseppe e Cesare; Per una persona ammalata)

SABATO 13 AGOSTO

SANTI PONZIANO E IPPOLITO

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Borleri Gianpietro)

+ DOMENICA 14 AGOSTO

XX DEL TEMPO ORDINARIO

SAN MASSIMILIANO M. KOLBE

07.45 Lodi e S. Messa (Def. Ferretti)

10.30 S. Messa (Cividini Sergio, Monica, Ida e Albina; Fam. Terzi)

17.45 Vespri e S. Messa (Pro Popolo)

+ LUNEDÌ 15 AGOSTO

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE

07.45 Lodi e S. Messa (Paolo Cortinovis)

10.30 S. Messa (pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Calvi Anna Maria)

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 59.125 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

Gioire per le cose che contano

Tra i ricordi televisivi più piacevoli di quando ero piccolo ci stanno sicuramente le storie di padre Brown. Qualcuno ha giustamente detto che don Matteo è il padre Brown italiano, o meglio, che padre Brown sarebbe come il nonno di don Matteo. Entrambi sacerdoti che nello svolgimento del loro ministero sono ottimi detective per sciogliere i casi più complicati.

Padre Brown nasce dalla penna di un illustre autore, G. K. Chesterton (1874-1936), scrittore estremamente prolifico, con una produzione di oltre cento libri, poeta, drammaturgo, giornalista... Aveva una profonda abilità nello scavare nei fatti e nell'animo umano con l'unico desiderio di far emergere la verità trovando sempre soluzioni positive. Era la sua conoscenza dell'uomo che lo rese anche molto polemico e provocatore senza essere mai offensivo.

Nel 1922 abbandona la fede anglicana e si converte al cattolicesimo grazie alla sua amicizia con un sacerdote, padre John O'Connor, che gli ispira il personaggio letterario di padre Brown.

Nel mese di Agosto del 2013 venne aperta un'indagine per la causa di beatificazione di Chesterton, indagine chiusa nel 2019 a causa di forti critiche per il suo presunto antisemitismo le cui tracce compaiono in numerosi suoi articoli.

Molto si occupò di temi legati alla religione e alla fede.

In uno dei suoi libri trovo sottolineato un testo che avevo letto una trentina di anni fa.

Si tratta di un articolo che mette in contrapposizione l'uomo frivolo e l'uomo religioso. Un testo che trovo di grande pertinenza e attualità.

“Si dice che l'uomo frivolo è «spensierato». Al contrario, egli è molto preciso. Non solo dedica un gran numero di ore all'abbigliamento e ad altre simili questioni tecniche, ma passa gran parte della vita a criticare e discutere tali argomenti tecnici. Lo troverete in qualsiasi ora del giorno intento a discutere se la giacca di un tizio sia giusta, e se il servizio da tavola di un altro sia sbagliato; ed intorno a tali questioni si mostrerà ben più solenne di un Pontefice, o di un Consiglio Supremo. Si può dire che in genere la sua aria sia triste, piuttosto che seria, e disperata piuttosto che severa.

In via approssimativa, la religione si potrebbe definire la forza capace di renderci gioiosi sulle cose che contano. E in parallelo, la frivolezza alla moda si potrebbe definire la forza che ci rende tristi per ciò che non ha importanza”.

Trovo molto bella la definizione per cui la religione rappresenta la forza capace di renderci gioiosi sulle cose che contano. In un mondo pieno di frivolezze e di superficialità è molto facile confondere ciò che conta con ciò che non conta.

Come dice il testo di un canto che spesso utilizziamo nella liturgia: “Un amore che fiorisce, una vita che finisce una luce che si accende, un'angoscia che ti prende io domando... Un amore senza tempo, una vita senza senso, un sorriso che si schiude, una porta che si chiude io domando... Io domando dove porta l'altalena della vita dove spesso ciò che vale sembra proprio ciò che muore. Io domando e mi risponde la tua voce, mi risponde io ti cerco e tu sei qui, io ti cerco tu mi chiami e capisco che sei tu l'incredibile speranza della vita”.

Don Roberto